

San Pio, umile e fedeli figlio della Chiesa

“preghiamo per la causa della Chiesa, nostra tenerissima madre; consacriamo e sacrificiamoci tutto a Dio e totalmente a questo fine, ed intanto aspettiamo aspettando”

Il sostegno costante offerto alla Chiesa mediante le sue preghiere e sofferenza, ha creato nell'animo di San Pio un amore così affettuoso e intenso da fargli sentire la Chiesa come “madre tenerissima”. Madre perché la Chiesa ha generato e genera continuamente in lui la vita di Cristo.

Nella sua costante preghiera egli contempla la Chiesa come una grande famiglia umana che lo Spirito Santo unisce a Cristo come una sposa viene unita dal sacramento al suo sposo. Tra la Chiesa e Cristo Dio ha stabilito una unione che diventa comunione di vita, di sofferenza e di amore.

San Pio è nato in mezzo a questo popolo, è cresciuto nella religiosità della Chiesa e nella cultura della sua spiritualità. Per cui egli è un vero cristiano. Pensa e si esprime secondo le categorie evangeliche di tutti i buoni cristiani. E come cristiano si sente fratello di ogni credente ed erede dei beni della redenzione che egli merita sulla croce per dividerli con tutti noi.

Nella Chiesa e dalla Chiesa San Pio, con orgoglio santo, riceve e possiede l'adozione a figlio di Dio, insieme con la legislazione delle Scritture, il culto e le promesse.

I suoi genitori erano contadini poveri, appartenevano alla categoria degli ultimi sulla terra. Suo padre e suo fratello emigrarono in America per risolvere, mediante il duro lavoro degli emigranti, i problemi esistenziali della famiglia.

La mamma, nonostante la costante pena per la situazione precaria della famiglia, non ha trascurato di impartire al figlio una educazione semplice e profonda alla vita cristiana. Ha assolto questo compito partecipando con il figlio alla vita della sua parrocchia.

Dalla mamma San Pio ha imparato a capire la grande vitalità spirituale della Santa Messa. Essa divenne l'espressione più alta della sua fedeltà alla volontà di Dio e alla tradizione della Chiesa apostolica.

Nella chiesa parrocchiale di Pietrelcina, San Pio ha vissuto le esperienze fondamentali della vita cristiana, da cui si svilupperà poi la sua spiritualità del Vangelo della sofferenza. In quella chiesa ha ricevuto il Battesimo e la Cresima. Lui diceva che fin dal seno di sua madre egli era pienamente cosciente di tutto quello che avveniva nella sua esistenza umana. Possiamo quindi pensare che quando ha ricevuto il Battesimo egli era pienamente cosciente della gioia dello Spirito Santo che lo consacrava figlio di Dio e figlio della Chiesa. In quella stessa Chiesa, quando partecipava all'Eucarestia, e quando ricevette il Sacerdozio, lo Spirito Santo gli ha fatto dono di un amore appassionato a Gesù Crocifisso per la salvezza della Chiesa.

Nella chiesa parrocchiale trascorreva lunghe ore in ginocchio dinanzi al S.mo Sacramento. Nel silenzio e nell'umiltà di quella preghiera San Pio ha ricevuto dallo Spirito Santo il dono di occuparsi unicamente delle cose di Dio.

Tutto il periodo dell'infanzia e dell'adolescenza di San Pio, all'infuori di qualche episodio da lui stesso raccontato, è coperto di silenzio. Sappiamo soltanto che ha avuto sempre problemi di salute e che è stato sempre sostenuto amorevolmente dalla sua buona mamma.

San Pio quindi ha vissuto nella propria famiglia, nella casa di Pietrelcina, fino al suo sacerdozio. In convento è stato soltanto per alcuni determinati periodi: per studiare e per il noviziato.

Con tutta l'anima desiderava vivere in comunità. Però soffriva molto al pensiero di essere di peso ai confratelli a motivo delle sue malattie, delle lotte misteriose contro i demoni e degli avvenimenti straordinari che aumentavano di intensità man mano che avanzava negli anni. Mentre stava per morire disse al confratello che lo assisteva che lui chiedeva perdono ai cappuccini per tutto il disturbo che ha dato loro.

La sua buona mamma lo ha sempre capito e protetto. Agli occhi degli abitanti di Pietrelcina Francesco appariva come il figlio di zio Orazio, molto pio, un po' strano e piuttosto solitario. “quando ero piccolo, ero un maccherone senza sale”, diceva.

Quando il Signore cominciò a manifestare il disegno di grazia che aveva posto sopra di lui, molti si stupivano e davano su di lui le interpretazioni più strane.

Evidentemente non trovavano in lui alcun motivo che potesse giustificare una sua presenza straordinaria nella Chiesa. Pensavano che fosse un esaltato e malato di misticismo.

Quando Gesù gli dona le Stimate, insieme con le Stimate riceve lo Spirito Santo che lo consacra per un servizio speciale alla Chiesa: dalla croce dove Gesù lo ha crocifisso egli deve annunciare alla Chiesa, fino alla fine del mondo. Il perdono e la riconciliazione con Dio.

La sua attività di apostolo del Vangelo della sofferenza ebbe inizio in San Giovanni Rotondo e si estese poi all'Italia, all'Europa e al mondo intero. Contemporaneamente, nel mistero della grazia redentiva di Gesù Crocifisso, si estese anche a tutti i popoli della terra, da Adamo, primo uomo, fino all'ultimo uomo che comparirà sulla terra.

Il cammino di San Pio nella storia dell'umanità è avvenuto nella Chiesa e attraverso la Chiesa. Il bene che lui ha comunicato agli uomini, lo ha comunicato tutto e solo mediante la Chiesa. Insieme con Gesù San Pio ha affidato alla Chiesa i frutti della sua preghiera e del suo sacrificio sulla croce. Nella Chiesa egli ha operato e opera all'interno della Redenzione universale di Cristo.

Possiamo affermare sulle parole dell'apostolo Matteo che Dio, dopo aver parlato al mondo per mezzo dei profeti e del Figlio suo, ultimamente ha voluto parlare alla Chiesa ancora una volta per mezzo di un umile frate cappuccino, figlio devoto e fedele della Chiesa che considera sua tenerissima madre.

Mediante la testimonianza della sua fede, San Pio ripropone a tutta la Chiesa l'insegnamento autentico del Signore Gesù che dalla croce ci parla di redenzione e di amore.

Nella nostra Chiesa, lacerata da divisioni profonde e dalle nuove eresie interne, San Pio ripresenta ai fratelli l'amore di Dio che si dona nel mistero della crocifissione del suo Figlio divino.

San Pio ha donato il sacrificio della sua vita e della sua preghiera alla missione che i cristiani svolgono nella Chiesa mediante la loro vita consacrata e mediante la loro famiglia, quando essi diventano strumento di evangelizzazione. Egli offre a tutti questi figli della Chiesa un sostegno chiaro e forte perché comprendano e siano fedeli al compito che essi devono svolgere nella storia umana.

Dio ha mandato San Pio nella Chiesa non per portare un insegnamento nuovo, ma per riproporre l'insegnamento antico che tanto hanno dimenticato

Egli ricorda a tutti gli uomini il dovere che abbiamo di praticare e conservare vivo nel mondo il Vangelo della sofferenza, del mistero del dolore umano che diventa in Cristo Crocifisso misericordia e salvezza.

In San Pio il Vangelo della sofferenza trova un suo compimento specifico. In lui si realizza il disegno di Dio che lo ha crocifisso perché prendesse parte attiva ed efficace alla storia della salvezza che Cristo ha scritto sulla sua croce.

Le sue Stimmate in San Giovanni Rotondo sono visibili a tutti, perché esse devono ripresentare nella storia della Chiesa il dolore e l'angoscia di Gesù che muore per la salvezza del mondo.

Gli antichi Patriarchi vissero nella speranza di vedere il giorno del Signore. A Cleonice, sua diletta figlia spirituale, che gli chiedeva di farle vedere il Signore, Padre Pio rispose: guarda me. Al contrario dei Patriarchi noi, che abbiamo contemplato le Stimmate del frate del Gargano, possiamo affermare come gli Apostoli di aver visto il Signore.

Padre Pio non ha mai esitato di affermare di voler ripresentare agli uomini il disegno della misericordia di Dio. Il disegno salvifico di Dio infatti è stato scritto nella storia della Chiesa fin dai tempi degli Apostoli. L'esistenza di questo disegno ha finito con identificarsi con l'esistenza stessa della Chiesa.

Mediante il mistero delle sue Stimmate San Pio supera le divisioni e le lacerazioni esistenti nella Chiesa e si pone con tutti quelli che seguono il suo carisma, nella comunione dei Santi. Per cui la storia di San Pio insieme con tutti i suoi figli spirituali, diventa sulla terra e in cielo la storia vera dell'unità della Chiesa.

Possiamo concludere con un'ultima riflessione che vede San Pio vero figlio della Chiesa e solidale con tutta la famiglia umana. In lui noi contempliamo le profezie e le promesse del Vangelo: farete cose più grandi di quelle che ho fatto io, perché sarete consacrati dallo Spirito Santo.